

ACCORDO QUESTURA-COMUNE

Permessi di soggiorno anche nei quartieri

Meno file per gli immigrati

Un passo avanti per snellire la burocrazia. I cittadini stranieri che abitano a Bologna potranno ritirare il permesso di soggiorno direttamente negli uffici dei quartieri, senza intasare lo sportello immigrazione della Questura. E' questo il risultato dall'accordo finalmente raggiunto fra il Comune e la Questura di Bologna (**nella foto il questore e il presidente del quartiere Porto**). Chi chiede il permesso di soggiorno, potrà quindi verificare prima la disponibilità del documento su internet attraverso un codice, e poi andare a ritirarlo in una delle nove strutture decentrate sul territorio. «Si parla di un sistema — ha spiegato il vice sindaco Adriana Scaramuzzi — per limitare le code agli sportelli, attraverso la preziosa collaborazione dei quartieri».

Soddisfatto anche il questore Francesco Cirillo, convinto fautore fin dal suo arrivo dell'importanza della collaborazione fra polizia ed istituzioni. «Si tratta — ha confermato anche il sindaco Sergio Cofferati — di una forma importante di decentramento, ma anche di collaborazione con la Questura. Un modo per rendere più snelle le procedure e offrire insieme maggiori garanzie agli interessati».

Il progetto però non piace al capogruppo di Forza Italia Daniele Carella che lo ha definito un «percorso buonista» ma capace di aumentare il carico di lavoro per i dipendenti comunali e di sottoporli anche ad una situazione «possibilmente pericolosa». Critiche in particolare sull'idea di avvertire gli immigrati tramite internet, col ritiro del documento di soggiorno negli uffici del quartiere. «Non è scontato che tutti abbiano internet: il rischio è quello di trasformare le sedi dei quartieri, dove le file ci sono già, in veri e propri uffici informazioni».

